



SEDE DI KHARTOUM

**INIZIATIVA D'EMERGENZA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI IN CAMERUN E CIAD**

**AID 11762**

***Call for Proposals***

**CAMERUN E CIAD**

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio e finale.

*Yaoundè, 18 luglio 2019*

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Khartoum intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza "Iniziativa d'Emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili in Camerun e Ciad " (AID 11762), di cui alla Delibera n. 73 del 13 dicembre 2018.

Con tale Call si intende consentire la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale unicamente in Camerun e Ciad.

Il Responsabile del procedimento è il Titolare della Sede Estera AICS Khartoum, Dott. Vincenzo RACALBUTO.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### **RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS**

<b>Paese</b>	<b>Settori d'intervento</b>	<b>Importo previsto in €</b>
<b>CAMERUN</b>	<b>Salute</b> <b>Agricoltura e Sicurezza Alimentare</b> <b>Protezione</b> <b>Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici.</b>	1.200.000,00
<b>CIAD</b>	<b>Salute</b> <b>Agricoltura e Sicurezza Alimentare</b> <b>Protezione</b> <b>Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici.</b>	1.800.000,00
<b>Totale</b>		<b>3.000.000,00</b>

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento. In caso di residui non assegnati la Sede AICS di Khartoum utilizzerà i fondi per attività in gestione diretta riservandosi il diritto di non aprire una ulteriore *Call for Proposals*.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/](http://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/)) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

## INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE .....	4
1.1. Origini dell'intervento .....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese .....	5
1.3. Aree di Intervento .....	6
1.4. Settori di intervento .....	7
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 11762).....	7
2.1. Contesto nazionale e regionale .....	7
2.2. Modalità di coordinamento .....	10
2.3. Condizioni esterne e rischi .....	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI .....	11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE.....	12
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE .....	16
5.1. Requisiti soggetti non profit .....	16
5.2. Requisiti proposte progettuali.....	17
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i> .....	18
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO .....	18
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO .....	20
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI .....	23
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	24
11. DISPOSIZIONI FINALI .....	24

## **1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE**

### **1.1. Origini dell'intervento**

L'emergenza umanitaria nella regione del Lago Ciad è tra le più gravi al mondo e ha già colpito circa 17 milioni di persone, ripercuotendosi soprattutto sulle fasce più vulnerabili quali donne e bambini. Nel 2018, erano più di 10 milioni le persone che necessitavano di assistenza e protezione umanitaria<sup>1</sup>, quindi i bisogni nelle regioni colpite rimangono acuti e continueranno prevedibilmente ad aumentare nel corso del 2019 e negli anni successivi.

Il bacino del lago Ciad continua ad essere teatro di fenomeni di violenza diffusa, perpetrati ai danni della popolazione civile per mano del gruppo terroristico di Boko Haram e suoi affiliati con l'obiettivo di espandere la presenza del movimento dal nord-est della Nigeria al Camerun, Ciad e Niger.

A tale situazione si aggiunge inoltre un contesto ambientale sempre più difficile per le popolazioni che abitano i territori limitrofi al lago le quali subiscono ormai da anni i risultati della desertificazione e dei cambiamenti climatici che hanno indebolito progressivamente un'economia di sussistenza già fragile.

Il documento OCHA relativo ai bisogni umanitari e alle priorità di risposta, pubblicato a settembre 2018, stima l'ammontare dei fondi necessari per sostenere la risposta umanitaria internazionale annuale a 1,5 miliardi di dollari statunitensi; di questi, al momento solo il 39% è stato effettivamente finanziato<sup>2</sup>.

Da sottolineare, inoltre, come l'insicurezza alimentare sia nuovamente in aumento nella zona, a causa di una stagione secca molto più intensa rispetto a quanto previsto e che ha reso il 2018, a causa degli scarsi raccolti, uno degli anni più difficili in molte aree della regione del Lago Ciad. Le migrazioni forzate, l'insicurezza, i saccheggi, la chiusura dei mercati e le misure di sicurezza restrittive hanno messo a durissima prova i mezzi di sostentamento delle popolazioni.

Cinque milioni di persone si trovano attualmente in condizioni di insicurezza alimentare acuta e necessitano di aiuti alimentari sostenibili e migliorati. Nella maggior parte delle zone colpite dal conflitto la malnutrizione severa e acuta ha superato la soglia di emergenza e nell'intera regione mezzo milione di bambini gravemente malnutriti ha bisogno di assistenza salvavita<sup>3</sup>.

Da quasi un decennio circa 2,4 milioni di persone rimangono sfollate a causa del conflitto a causa di attacchi armati persistenti ed insicurezza che impediscono loro di tornare a casa. Negli ultimi mesi migliaia di persone sono state costrette a ulteriori spostamenti e le operazioni di soccorso sono state

---

<sup>1</sup> *Humanitarian Response, Bassin du Lac Tchad, Humanitarian needs and requirement overview, Sept. 2018, OCHA*

<sup>2</sup> *Ibidem.*

<sup>3</sup> *Ibidem.*

interrotte da attacchi. In molti villaggi i centri sanitari, le scuole e altre infrastrutture sono state devastate dal conflitto e il personale è fuggito temendo per la sua sicurezza.

Nelle aree in cui le comunità possono ricominciare le loro vite gli attori umanitari e di sviluppo si sforzano di assicurare la disponibilità di servizi di base e mezzi di sostentamento sollecitando donatori e governi a sostenere i rimpatriati.

La protezione dei civili rimane quindi al centro della risposta umanitaria nel bacino del Lago Ciad. Villaggi, città e persino siti che ospitano sfollati interni vengono regolarmente attaccati, colpendo i civili sempre più duramente. Sequestri, attacchi letali, violenze sessuali e di genere, sfruttamento e abusi continuano a verificarsi<sup>4</sup>.

## **1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese**

In questo scenario di crisi regionale protratta, il contributo della Cooperazione Italiana in ambito umanitario si inserisce nelle iniziative di risposta della comunità internazionale, decise in occasione della Conferenza di Oslo del 24 Febbraio 2017. L'approccio da allora adottato vuole essere condiviso e coordinato, permettendo di superare la fase acuta della crisi e creare soluzioni sostenibili rafforzando la resilienza delle popolazioni in urgente bisogno di assistenza umanitaria.

In esito alla citata Conferenza, 14 donatori, tra cui l'Italia, si sono impegnati per partecipare con un totale di 458 milioni di dollari per il 2017, mentre 214M dollari sono stati annunciati per il 2018 e oltre. Il Vice-Ministro Mario Giro aveva annunciato per il triennio 2017-2019 un *pledge* sul canale emergenza pari a 10 milioni di euro annui da destinarsi ai quattro paesi del Lago Ciad e che l'azione dell'Italia avrebbe continuato ad indirizzarsi verso i settori a più forte impatto sociale (sicurezza alimentare, protezione, educazione e salute).

La Cooperazione Italiana ha quindi avviato una strategia regionale che mira ad intervenire nei quattro Paesi del bacino del Lago, rivolgendosi a rifugiati, sfollati interni e alle comunità ospitanti, attraverso un approccio multisettoriale che permetta la realizzazione di interventi affini nei vari Paesi e che siano altresì in grado di rispondere ai bisogni puntuali delle specifiche realtà rafforzando la *governance* micro-territoriale.

In particolare, l'Italia ha destinato nel 2016, con delibera n. 1876, euro 6.320.000 per interventi di emergenza nei quattro Paesi del Lago, di cui Euro 2.835.000,00 per il Camerun e il Ciad, per la realizzazione della iniziativa di emergenza "*Assistenza ai rifugiati e sfollati interni nella regione del Lago Ciad*" – (AID 11010), affidandone la competenza all'Ambasciata d'Italia a Yaoundé. A decorrere dal 01 gennaio 2018, le competenze di questa e delle successive Iniziative sono passate alla Sede Estera AICS Khartoum. I progetti implementati attraverso OSC o in gestione diretta relativi alla suddetta Iniziativa si sono conclusi nel corso del 2018, e hanno permesso di portare prima assistenza a circa 140.000 persone.

---

<sup>4</sup> Ibidem.

A causa del protrarsi della crisi nell'area del Bacino del Lago Ciad, è stato autorizzato, con Delibera n. 37 del 06 ottobre 2017, un nuovo *"Intervento di Emergenza a favore di rifugiati, sfollati interni popolazioni di ritorno e comunità ospitanti del Lago Ciad"* (AID 11226), per un importo complessivo di Euro 6.600.000, di cui Euro 3.3000.000 destinati a Camerun e Ciad, da realizzarsi attraverso un approccio multisettoriale integrato nell'arco temporale di 24 mesi. Nell'ambito di tale Iniziativa, sono stati affidati a fine 2018 ed avviati nel marzo 2019, cinque progetti realizzati da OSC italiane. I progetti mirano a sostenere le popolazioni che necessitano di assistenza umanitaria e ad innescare dinamiche virtuose di resilienza e sviluppo. Nel corso del 2019, altri interventi in gestione diretta verranno portati avanti da AICS Khartoum in coordinamento con l'ufficio di Programma di Yaoundé.

In questo quadro, il nuovo Programma di Emergenza di cui la presente *Call For Proposals (Iniziativa di Emergenza a favore delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad -AID 11762)* si inserisce in continuità e rafforzamento rispetto a quanto già realizzato e in corso di realizzazione attraverso gli altri programmi di emergenza e mira ad aumentare e migliorare l'impatto dell'azione della Cooperazione Italiana, al fine di insistere con maggiore efficacia, ed in linea con quanto previsto dalle strategie NEXUS e *New Way of Working* (di cui il Camerun è paese pilota), sull'innescarsi di dinamiche di resilienza che tendano verso lo sviluppo.

Gli obiettivi dell'iniziativa in oggetto sono inoltre in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:

- alla tavola rotonda n° 3 *"Leave no one behind"* e in particolare al *Core commitment 2* per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati, al *Core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza;
- alla tavola rotonda n° 4 *"Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality"* e in particolare al *Core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e al *Core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (GBV).

In aggiunta l'iniziativa risulta in linea con:

- Il "Documento di Triennale di Programmazione e Indirizzo 2017-2019" della Cooperazione Italiana;
- I principi stabiliti nel documento *"Linee guida per l'introduzione delle tematiche della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana"* (2010);
- Le raccomandazioni stabilite nel documento della Cooperazione Italiana *"Educazione inclusiva delle persone con disabilità e cooperazione allo sviluppo"* (2015).

### **1.3 Aree di Intervento**

Da un punto di vista geografico, la crisi umanitaria in Ciad colpisce maggiormente la regione del Lac. La stessa città di N'Djamena, poi, subisce ormai le conseguenze dell'afflusso di popolazione in area urbana, andando ad esacerbare le già precarie condizioni di sussistenza. Nelle regioni a Sud della

capitale è attualmente in corso un'epidemia di morbillo che nel maggio 2019 aveva già provocato 163 morti e 17.058 casi di contagio<sup>5</sup>.

In Camerun invece la crisi umanitaria si concentra nella Regione dell'Estremo Nord, dove vive la maggioranza dei rifugiati e degli sfollati interni ad essa collegati. Si sottolinea, inoltre, una consistente presenza di popolazioni sfollate e/o rifugiate anche nella Regione del Nord e dell'Adamaoua, collegate all'impatto in termini di insicurezza delle azioni del gruppo terroristico Boko Haram. Allo stesso modo, alla luce del conflitto ormai in essere nei territori anglofoni del Camerun (Nord-Ovest e Sud-Ovest), la presenza di sfollati risulta elevata, oltre che in queste due Regioni, anche nella Regione dell'Ovest, e rischia di alimentare dinamiche di migrazione simili a quelle già in atto nel contesto Saheliano.

Le zone di implementazione dei progetti prevedono quindi:

#### **Camerun**

- Regioni del Nord, Estremo Nord, Adamaoua e Ovest del Camerun.

#### **Ciad:**

- Regione Lac,
- Area urbana e periurbana di N'Djamena;
- Province a Sud di N'Djamena.

### **1.4 Settori di intervento**

I settori di intervento individuati sono:

- Salute
- Agricoltura e Sicurezza Alimentare
- Protezione
- Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici.

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 11762)**

### **2.1. Contesto nazionale e regionale**

Quanto sopra esposto in riferimento ai quattro paesi facenti parte del Bacino del Lago Ciad si focalizza sulla componente Sud, ossia Camerun e Ciad. Secondo il Piano di Risposta Umanitaria OCHA<sup>6</sup>, infatti, l'Estremo Nord del Camerun, è la seconda regione in termini di necessità di fondi dopo i territori nigeriani, con un budget necessario all'aiuto umanitario stimato a 189 milioni di dollari USA. La regione Lac del Ciad presenta invece un bisogno stimato di 120 milioni di dollari

---

<sup>5</sup> OCHA TCHAD, *Aperçu de la situation humanitaire*, mai 2019.

<sup>6</sup> *Humanitarian Response, Bassin du Lac Tchad, Humanitarian needs and requirement overview*, Sept. 2018, OCHA.

statunitensi. Alla data attuale, solo il 12% del budget camerunense e 20% di quello ciadiano risultano essere stati coperti dai finanziamenti internazionali.

In particolare, nella regione dell'Estremo Nord del **Camerun**, le incursioni di Boko Haram, caratterizzate dall'impiego di adolescenti (*suicide bombers*) in attacchi a luoghi pubblici, hanno amplificato la vulnerabilità delle popolazioni autoctone, già provate dalla marginalizzazione storica di quella regione e dalla preesistente vulnerabilità strutturale. Il Camerun ha inoltre garantito ingresso ai rifugiati e richiedenti asilo provenienti dalla Nigeria.

La situazione degli IDPs rimane critica, a fronte anche del fatto che il Paese non è ancora dotato di una legislazione in merito che permetta di legalizzare i principi della Convenzione di Kampala. Sono contestualmente già presenti processi di "rientro" che, in base al DTM (*Displacement Tracking Matrix*) effettuato da IOM in febbraio 2019, hanno coinvolto già 109.083 persone<sup>7</sup>. I movimenti di ritorno coinvolgono principalmente i dipartimenti del Logone et Chari, Mayo-Sava e Mayo-Tsanaga.

Nell'Estremo Nord del Cameroun, che conta una popolazione di 3,9 milioni, sono 1,9 milioni le persone in condizione di bisogno, delle quali circa 100.000 rifugiati, 244.000 IDPs, 110.000 ritornati e 411.000 persone nelle comunità ospitanti<sup>8</sup>. Solo il 40% della popolazione ha accesso ad acqua potabile e le condizioni delle strutture sanitarie sono tra le più carenti del Paese. Il conflitto armato e i conseguenti spostamenti di popolazioni contribuiscono ad aumentare i casi di violenza sulle donne (GBV), così come le tensioni inter etniche per l'accesso alle già scarse risorse idriche e territoriali.

Collegati alla crisi del Lago Ciad sono stati registrati circa 21.000 rifugiati nella Regione del Nord. Sono invece 57.000 i rifugiati presenti nella regione dell'Adamaoua provenienti sia dai territori afferenti al bacino del Lago Ciad e collegati al fenomeno terroristico Boko Haram, che dal vicino Centrafrica<sup>9</sup>. In tali regioni (Nord e Adamaoua), in cui vi è una condizione securitaria più stabile rispetto all'Estremo Nord, risultano realizzabili non solo interventi di natura umanitaria ma anche di resilienza e primo sviluppo.

Un' ulteriore condizione di crisi umanitaria si è configurata nelle zone anglofone del Sud Ovest e Nord Ovest del Paese ed è stata oggetto della recente riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite tenutosi il 13 maggio 2019. La comunità internazionale sta infatti monitorando l'evolversi della situazione in queste ultime aree in quanto si stanno verificando situazioni di conflitto e nuove pressioni migratorie, sia interne che verso paesi terzi. Ad oggi, si contano rispettivamente 104.801 sfollati nella regione del Nord-Ovest e 246.119 nel Sud-Ovest<sup>10</sup>. Inoltre, l'estensione geografica della crisi risulta ormai ampissima, andando oltre ai confini delle due regioni anglofone. In particolare, sono stati registrati rispettivamente 32.000 sfollati nella regione dell'Ovest e 54.000 nel Litorale<sup>11</sup>.

---

<sup>7</sup> International Organization for Migration (IOM), [Feb. 2019], *Displacement Tracking Matrix (DTM)*.

<sup>8</sup> OCHA CAMEROON, *Humanitarian Needs Overview 2019*.

<sup>9</sup> OCHA CAMEROON, *Humanitarian Response Plan 2019*.

<sup>10</sup> UNHCR Buea, *North-West & South-West Regions – IDP Emergency Response Dashboard*, 18 - 22 February 2019.

<sup>11</sup> OCHA CAMEROON: *Humanitarian Response Plan 2019*.



Per quanto riguarda il **Ciad**, secondo le stime OCHA di Dicembre 2018, nella sola regione del *Lac* sono 486.388 le persone che vivono in condizione di vulnerabilità a causa del conflitto<sup>12</sup>. Anche in questo caso i movimenti di migrazione forzata indeboliscono le capacità di resilienza delle comunità ospitanti e si inseriscono in un contesto in cui i livelli di sviluppo locale sono già molto bassi e l'accesso ai servizi di base quasi inesistente, esacerbando la pressione sulle comunità ospitanti.

I bisogni umanitari della Regione *Lac* sono il risultato di fattori strutturali, della povertà, dello scarso sviluppo e del degrado ambientale aggravato dal cambiamento climatico, nonché dall'insicurezza dei Paesi vicini. Nel 2017 il tasso globale di malnutrizione acuta è stato del 13,9%, in crescita rispetto 2016.

Il Ciad si colloca al 186° posto su 189 paesi nell'Indice di Sviluppo Umano elaborato dalle Nazioni Unite nel 2018 e penultimo nell'Indice *Global Hunger* 2018 trovandosi ad affrontare da anni una crisi multi-settoriale e strutturale.

Dalla metà del 2014 il paese ha dovuto fronteggiare una crisi economica e fiscale senza precedenti che ha portato a significativi tagli alla spesa pubblica. Ciò ha ridotto significativamente la capacità del governo di fornire servizi sociali di base, con il rischio di esacerbare le tensioni sociali.

Questa situazione è dovuta alla recente recessione economica causata dal forte calo del prezzo del petrolio, dalle minacce alla sicurezza esterna e interna e dagli *shock* climatici che hanno aumentato la fragilità del paese. Il prodotto interno lordo (PIL) pro capite stimato è sceso da 1.239 dollari statunitensi nel 2014 a 851 nel 2016. Di conseguenza il governo ha imposto misure di austerità che hanno ridotto il dinamismo economico e le opportunità di lavoro temporaneo nelle aree urbane. Tale condizione ha portato alla rottura dei soliti meccanismi di solidarietà tra famiglie urbane e rurali. La ridotta disponibilità di accesso al cibo ha un impatto negativo sullo stato nutrizionale dei gruppi più vulnerabili di bambini sotto i 5 anni di età e delle donne in gravidanza e in allattamento.

L'analisi del *Cadre Harmonisé* rivela che 3,7 milioni di persone si troveranno in condizioni di insicurezza alimentare in Ciad durante il periodo di magra (giugno-agosto 2019), delle quali 519.123 in situazione di grave insicurezza alimentare (Fase 3 e oltre) in sei dipartimenti delle province di Tibesti e del Lac.

Sebbene i risultati della campagna agricola 2018-2019 siano stati soddisfacenti in termini di produzione, con un aumento del 10,5% della resa cerealicola rispetto all'anno precedente, 54 dipartimenti saranno "sotto pressione" alimentare (Fase 2) con quasi 2.663.421 di persone in condizione di vulnerabilità, alle quali se ne aggiungono altre 533.461 fra sfollati, rifugiati, rimpatriati e cittadini di paesi terzi.

La situazione nutrizionale è in costante peggioramento e la malnutrizione colpisce 2,2 milioni di persone, con un incremento del 29% rispetto al 2018 nel complesso; 16 province su 23 nel paese,

---

<sup>12</sup> OCHA TCHAD: *Humanitarian Needs Overview* 2019.

per lo più situate nella cintura del Sahel, sono dichiarate in emergenza nutrizionale e in 14 la prevalenza di MAG e MAS risulta sopra la soglia d'emergenza fissata dal WHO<sup>13</sup>.

## **2.2. Modalità di coordinamento**

L'Ufficio del Programma di Emergenza competente per Camerun e Ciad, basato a Yaoundé, assicurerà il coordinamento nei Paesi a Sud del Lago dell'iniziativa e la sua articolazione con le strategie promosse dalla comunità internazionale nel Lago Ciad. In tal senso, l'Ufficio di Programma parteciperà ai tavoli di coordinamento umanitari gestiti da ECHO, dalla Delegazione EU e dalle altre Agenzie UN.

I soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento, in ciascun Paese d'intervento, con la comunità internazionale e le autorità nazionali, partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e multisettoriali (*clusters* e/o settori umanitari), in modo tale da condividere le strategie d'intervento, cercare possibili sinergie e complementarità e valorizzare, da un punto di vista istituzionale e mediatico, l'intervento e la presenza della Cooperazione Italiana.

Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti d'identificare modalità efficaci di coordinamento con i principali *stakeholder* internazionali e con i *partner* locali operanti nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

L'Iniziativa di Emergenza si configura come complementare e strutturante rispetto alle principali iniziative promosse dalla comunità internazionale. Si fa riferimento, in particolare, alle iniziative di *food security* promosse da ECHO e WFP, agli interventi messi in campo da UNICEF nel settore educativo e da UNCHR nel settore di *shelter*, *WASH* e *non food items*. Per tale ragione le Organizzazioni della Società Civile e gli altri soggetti senza finalità di lucro proponenti dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di aver identificato eventuali sinergie con i diversi attori operanti sul territorio. In particolare, le proposte da realizzarsi in Camerun dovranno essere in linea con la strategia di "Restaurazione e consolidamento della Pace" (RCP), lanciata a Yaoundé il 3 aprile 2017, guidata dal MINEPAT con il supporto e l'assistenza dell'Unione Europea, le Nazioni Unite e la Banca Mondiale. La RCP, si rivolge principalmente alle quattro regioni dell'Estremo Nord, Nord, Est e Adamaoua del Camerun, combinando interventi di ripristino della pace e altri di sviluppo delle aree, promuovendo un impegno più efficace del governo nazionale rispetto alle crisi regionali. La RCP prevede la realizzazione da parte della UE di un programma di supporto al *budget* (nel quadro dell'XXI FES) per un contributo pari a 96 milioni di euro per tre anni nel settore dello sviluppo rurale.

## **2.3. Condizioni esterne e rischi**

Le condizioni di vulnerabilità geopolitica dell'area e, nello specifico, l'inasprimento e la recrudescenza del clima di violenza creato da Boko Haram sono i principali rischi in grado di

---

<sup>13</sup> OCHA TCHAD: *Humanitarian Response Plan 2019*.

condizionare in maniera negativa la realizzazione dell’Iniziativa. In particolare, le OSC, nell’elaborazione dei loro progetti, dovranno tenere conto delle restrizioni agli spostamenti del personale locale, ma soprattutto espatriato, nelle aree a maggior rischio.

Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello *staff* del Programma di poter accedere ai territori con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti non profit richiedenti dovranno circostanziare nella proposta di progetto. Alternativamente, dovranno essere previsti opportuni strumenti di controllo in remoto dei progetti, i quali devono essere adeguatamente presentati e giustificati all’interno della proposta progettuale presentata dalle OSC.

In fase istruttoria si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree di intervento proposte e sarà valutata la predisposizione, all’interno delle proposte progettuali, di un’analisi e di una valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento), con relativa strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte della OSC proponente.

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

In maniera coerente con la linea strategica regionale enunciata e pertinente rispetto ai principali bisogni identificati in Camerun e Ciad, il Programma intende concentrare le proprie attività nei settori della Salute, Agricoltura e sicurezza alimentare, Protezione e Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici.

Si riportano i principali bisogni identificati per settore d’intervento:

- **Salute.** Le condizioni igieniche e l’accesso all’acqua potabile sono scarse e di conseguenza sono accentuate le malattie idriche e il rischio di diffusione di epidemie. La malnutrizione e i tassi di mortalità e di morbidità materno infantile sono a livelli preoccupanti. I servizi sanitari sono scarsi, mal equipaggiati e spesso distrutti a seguito delle occupazioni di Boko Haram o dell’esercito nazionale. Si registra una mancanza strutturale di personale medico e di supporto infermieristico qualificato (nella regione Lac del Ciad, ad esempio, si registrano solo 10 medici strutturati). Sono stati inoltre segnalati persistenti fenomeni di abbandono del posto di lavoro da parte del personale medico locale operante nei centri di sanità dei villaggi più remoti delle aree considerate dalla presente analisi, dovute alle scarse condizioni di sicurezza soprattutto nelle ore notturne. È quindi necessario migliorare l’accesso alle cure per i più vulnerabili, bambini e donne incinte, e prendere in carico il trattamento della malnutrizione (*Moderate Acute Malnutrition* – MAM, *Sever Acute Malnutrition* - SAM), che necessita di interventi sanitari specifici.
- **Agricoltura e sicurezza alimentare.** Le conoscenze riguardo alle tecniche agricole e di stoccaggio dei prodotti risultano essere limitate e obsolete per la maggior parte delle popolazioni interessate. Per aumentare la resa agricola e degli allevamenti, risulta quindi necessario lavorare sul rafforzamento delle capacità e sul miglioramento delle tecniche

agricole e di allevamento e di diversificazione della produzione, ivi compresa la pesca, attraverso mezzi e modalità innovative che invertano la tendenza di impoverimento del suolo dovuta al cambiamento climatico e ai metodi di sfruttamento dello stesso, e consentano l'accesso e la razionalizzazione dell'uso dell'acqua potabile a scopi umani ed irrigui. Allo stesso tempo, è necessario investire sul supporto alle comunità di *returnee* per il riavvio delle loro attività di sussistenza e di commercio, al fine di facilitare il processo di reintegro nei loro territori.

- **Protezione**. Rifugiati e sfollati hanno urgente bisogno di abitazioni temporanee, di supporto psico-sociale, per i minori che sono fuggiti dalle loro case in seguito alle violenze o ex affiliati nelle file di Boko Haram, per i casi di sfruttamento e di violenze di genere (*Gender Based Violence – GVB*), di supporto legale per i ritornati, di sostegno nei ricongiungimenti nelle famiglie sfollate. Questi interventi sono fondamentali per permettere un graduale riorganizzazione della società e favorire le condizioni minime che permettano la gestione dell'emergenza e un progressivo superamento della stessa.
- **Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici**. Nei territori coinvolti nella presente *Call for Proposals*, resta imperativa la necessità di ridurre il rischio di trasmissione di malattie idriche infettive tra le popolazioni colpite da conflitti, epidemie, crisi nutrizionali e disastri naturali, attraverso la preparazione, la risposta alle emergenze e la resilienza delle comunità. Allo stesso tempo, è necessario accrescere la consapevolezza riguardo all'uso sostenibile delle già scarse risorse naturali, allo scopo di attuare misure di mitigazione e correzione degli effetti avversi del cambiamento climatico.

#### **4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE**

La strategia preposta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC, per quanto possibile in stretta collaborazione con *stakeholder* locali, per aumentare l'efficacia degli interventi e la loro sostenibilità dell'intervento. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra OSC ed Agenzie Internazionali operanti nelle zone di intervento e con le istituzioni statali preposte.

##### **Obiettivo specifico**

L'obiettivo specifico dell'Iniziativa è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati, sfollati interni, popolazione di ritorno e delle comunità ospitanti nel Bacino del Lago Ciad vittime delle crisi umanitarie, del fenomeno Boko Haram e dagli effetti climatici avversi.

Per raggiungere tale obiettivo il programma opererà nei seguenti settori prioritari di intervento:

##### **Salute:**

Favorire il miglioramento delle condizioni sanitarie, con un'attenzione particolare alla salute della donna, dei bambini, dei portatori di handicap, migliorando la qualità dei servizi in termini di infrastrutture, strumentazione e risorse umane;

A titolo esemplificativo potranno essere realizzate le seguenti **attività**:

- formazione di medici e operatori sanitari;
- accompagnamento dei servizi sanitari e loro monitoraggio, e raccolta di dati statistici al fine di verificarne la qualità e l'efficacia;
- costruzione, riabilitazione e equipaggiamento con strumentazione, attrezzature e attrezzature medicali di strutture ospedaliere e di centri sanitari di base;
- supporto, o di fornitura di cliniche mobili da attivare nelle aree remote, per le cure sanitarie di base;
- sistemi di riferimento verso i centri di salute di primo livello di competenza;
- presa in carico e cura della malnutrizione;
- formazione per assistenza e supporto psicologico ai fini del reinserimento nelle comunità delle vittime di abusi e violenze;
- di promozione delle buone pratiche di igiene per evitare la diffusione di malattie infettive e epidemie;
- sostegno della salute materno-infantile, attraverso la formazione di medici e operatori sanitari specializzati, campagne di sensibilizzazione sui controlli e sulle cure durante il periodo di gravidanza;
- azioni di supporto alla sicurezza e all'accessibilità (illuminazione, vie di accesso, ecc.) dei centri sanitari delle aree più remote, spesso abbandonate dal personale sanitario, soprattutto nelle ore notturne, per questioni di sicurezza.

#### **Agricoltura e sicurezza alimentare:**

Migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti soprattutto in quelle zone dove l'accesso umanitario è garantito o consentito.

A titolo di esempio potranno essere realizzate **attività quali**:

- prima emergenza, con la distribuzione di viveri, sementi e mezzi di produzione agropastorale;
- azioni volte ad incrementare e migliorare lo stoccaggio dei cereali;
- realizzazione di mercati locali e/o altre forme di supporto per le attività generatrici di reddito (AGR) soprattutto per le donne e i giovani vulnerabili;
- sistemi di accesso al micro credito e creazione di cooperative femminili;
- garantire l'accesso a fonti energetiche a basso impatto utili alla cottura degli alimenti;
- azioni volte alla creazione di strutture e infrastrutture nel settore energetico, oltre che idrico ed igienico-sanitario (si veda anche il settore Salute), che favoriscano al contempo la disponibilità di acqua per le popolazioni e la riduzione della recrudescenza di alcune epidemie (es. colera o epatite);
- prevenzione della malnutrizione attraverso l'incremento della disponibilità di cibo e della produzione (agricola, della pesca e dell'allevamento);

- realizzazione di sistemi di pompaggio e di canalizzazione per le colture con metodologie tradizionali e/o motorizzate, alimentate a energia rinnovabile;
- studio di soluzioni per un uso razionale delle risorse idriche in agricoltura e nell'allevamento;
- *capacity building* nel settore agricolo e della pesca;
- *preparedness* e DRR a tutti i livelli (locale e società civile), nei confronti dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.

#### Protezione:

Favorire la protezione delle popolazioni in movimento (IDPs, rifugiati, *returnees*), e l'accesso umanitario.

A titolo esemplificativo potranno essere realizzate attività quali:

- protezione dei civili da integrare alla risposta umanitaria;
- promozione e sensibilizzazione della popolazione in movimento sui loro diritti (rifugiati, sfollati e di *returnees*);
- supporto alle comunità di *returnees* nel processo di ricostruzione dei villaggi d'origine, saccheggiati e distrutti dalle violenze, attraverso la realizzazione di *shelter* e servizi igienici di base;
- protezione dei bambini e in particolar modo di bambini ex affiliati a Boko Haram e minori non accompagnati, garantendo ai minori vittime di abusi, violenza, sfruttamento e maltrattamento l'accesso ad appositi servizi di assistenza (fisica, psicologica e legale);
- promozione di strategie di prevenzione all'esclusione sociale e per il reinserimento dei minori nelle comunità e ricongiungimenti familiari;
- protezione e promozione dei diritti delle donne e delle minoranze discriminate, garantendo alle vittime di abusi, maltrattamento, violenza e sfruttamento l'accesso ad appositi servizi di assistenza (fisica, psicologica e legale) e promozione per il reinserimento nelle comunità di appartenenza;
- assistenza alle donne non scolarizzate e prive di risorse finanziarie che si trovano a mantenere le loro famiglie;
- contrasto del fenomeno di affiliazione volontaria e/o forzata dei giovani nei gruppi terroristici o criminali, favorendone il reinserimento socio-economico attraverso circuiti di formazione e di impiego nei settori primari dell'economia nelle zone di intervento, e azioni volte a promuovere attività generatrici di reddito con la creazione di *start-up* e raggruppamenti associativi di interesse economico;
- inserimento degli IDPs nelle comunità ospitanti;
- promozione di un ritorno volontario e assistito degli sfollati e dei rifugiati;
- raccolta di dati e di monitoraggio dei ritorni, che assicurino il coordinamento e la comunicazione, oltre a favorire il ricongiungimento familiare;
- incremento delle condizioni di sicurezza (ad esempio, illuminazione con pannelli solari delle infrastrutture create o nei percorsi di raggiungimento delle principali *strutture*);

- protezione dei detenuti nelle principali carceri sovraffollate, al fine di creare migliori condizioni igieniche e di approvvigionamento idrico, e di restaurare minime condizioni di dignità nelle celle;
- protezione nei confronti dei minori detenuti e/o dei bambini che accompagnano le madri detenute in carcere, attraverso l'accesso all'insegnamento e a corsi di formazione;
- accesso alle cure dei detenuti che versano in situazioni di salute precarie;
- contrasto dell'apolidia per i minori;
- riabilitazione e inserimento sociale delle persone con disabilità, anche attraverso corsi di formazione mirati alla creazione di strumenti per la generazione di reddito.

#### Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici:

Effettuare formazione e divulgazione di nozioni di carattere igienico e sanitario, garantire l'accesso all'acqua potabile attraverso la realizzazione di pozzi e sistemi di filtrazione dell'acqua, costruire latrine, etc..

A titolo esemplificativo potranno essere realizzate **attività quali:**

- sostegno ad azioni di sensibilizzazione ambientale sia per soggetti in età scolare che per adulti;
- diffusione di buone pratiche da adottare nella vita quotidiana utili a contribuire alla salvaguardia dell'ambiente;
- uso razionale delle scarse risorse naturali esistenti grazie ad azioni che ne favoriscano la pacifica e sostenibile condivisione;
- realizzazione di latrine presso scuole e centri di salute assieme alla promozione di pratiche igieniche appropriate e ad azioni di controllo delle malattie trasmesse dall'acqua;
- formazione di *Comités de Gestion* e distribuzione di *vouchers* per l'approvvigionamento di acqua potabile.

L'Iniziativa terrà inoltre in particolare considerazione alcuni settori trasversali, quali:

- Tematiche di genere: in particolare, le proposte dovranno essere formulate in un'ottica di genere, tenendo in considerazione i bisogni specifici delle varie categorie e promuovendo la *empowerment* delle donne (ad esempio, nella progettazione di attività relative a: accesso alla educazione e alla formazione, costruzione di latrine, distribuzione di generi alimentari o *piccole somme di danaro*, accesso ai servizi sanitari, etc.);
- Sicurezza: tutti gli interventi dovranno tenere conto degli aspetti di sicurezza nell'accessibilità ai servizi e alle *strutture* da realizzare;

#### **Modalità di realizzazione**

In considerazione della durata di 18 mesi del Programma, le proposte di progetto dovranno dimostrare di saper superare la fase di emergenza/assistenza umanitaria avviando percorsi di crescita e stimolo dell'economia locale, rafforzando sia i settori di base che le capacità di resilienza

delle comunità, l'integrazione degli sfollati e il rientro nelle territori di appartenenza, attraverso interventi integrati che sappiano collegare coerentemente la fase di primo aiuto con quella di consolidamento. A tale fine, saranno valutate positivamente le proposte di progetto in grado di promuovere percorsi locali di generazione di reddito e accesso ai mezzi di produzione, a beneficio delle popolazioni sfollate e, laddove necessario, di quelle autoctone e ritornate.

Compatibilmente ai bisogni individuati con gli *stakeholder* locali, le attività programmate saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire la *ownership* del progetto. Inoltre, tali attività dovranno integrarsi, per quanto possibile, con quelle già realizzate e che abbiano conseguito dei risultati positivi.

Le proposte dovranno inoltre prevedere indicatori di *performance* di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo *target* previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività sarà garantito in maniera regolare dall'Ufficio di Programma tramite riunioni periodiche con il personale di gestione dei soggetti *non profit* coinvolti nella realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio/valutazione nei due Paesi d'intervento, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dagli Enti realizzatori.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, laddove possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

In considerazione delle precarie condizioni di sicurezza esistenti nei territori oggetto della presente *Call for Proposals*, la presenza di personale espatriato delle OSC nelle regioni dell'Estremo Nord (Camerun) e del Lac (Ciad) dovrà essere valutata di volta in volta d'intesa con la nostra Ambasciata a Yaoundé.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di **tutti** i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della



partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;

- Comprovata presenza ed esperienza nel Paese oggetto dell'iniziativa;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

## **5.2. Requisiti proposte progettuali**

- Durata massima delle attività di progetto: 18 (diciotto) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - 600.000 (seicentomila/00) euro per i progetti singoli;
  - 800.000 (ottocentomila/00) euro per i progetti congiunti;
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;

- Ciascuna proposta deve riferirsi a 1 (un) solo settore prioritario<sup>14</sup>;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare, per ciascun Paese di competenza del presente bando, 2 (due) proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS.

## 6. TUTELA DELLA PRIVACY

Il trattamento dei dati forniti dai candidati verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 101/2018.

I dati raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

## 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (All. A1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2)<sup>15</sup>;
- Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All.A4);

<sup>14</sup> Come da settori prioritari identificati a pag. 2 della presente *Call for Proposals*.

<sup>15</sup> La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

- TdR per il personale di gestione del progetto<sup>16</sup>;
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Lettera di approvazione/gradimento da parte delle autorità/comunità e/o Ministeri locali competenti per il progetto;
- Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: autorizzazione dell'autorità competente;
- Accordo con eventuali *partner* locali<sup>17</sup>;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
  - ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
  - ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandante* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

---

<sup>16</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

<sup>17</sup> Nel caso di accordi di partenariato con uno o più altri soggetti che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al partner, tale quota non deve superare il 30% del valore complessivo del contributo AICS.

- ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Khartoum, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato 1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 10 settembre 2019** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente\_IniziativaEmergenza\_AID\_11762\_EME\_OSC" al seguente indirizzo:

[khartoum@pec.aics.gov.it](mailto:khartoum@pec.aics.gov.it)

E dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: [segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di Posta Elettronica Certificata della Sede AICS Khartoum.

**N.B.:** Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il **25 agosto 2019** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/](http://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/)) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Amman (<https://khartoum.aics.gov.it>) entro il **03 settembre 2019**.

**Entro 1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede Estera una commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in

servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100** entro **15 (quindici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite **entro 7 (sette) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- **Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 – entro il 25%;**
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili;
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli **esiti della valutazione** deve avvenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Khartoum dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Le OSC aggiudicatrici devono inviare la documentazione accessoria alla sede centrale AICS (comunicazione dati per richiesta antimafia e garanzia dell'eventuale anticipo richiesto) **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera di Incarico**.

Il Disciplinare d'incarico deve essere firmato dal soggetto proponente **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS di Khartoum.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/](http://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/)) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Amman (<https://khartoum.aics.gov.it>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

## 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Khartoum attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

*Alla Sede centrale dell'AICS Roma andrà inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:*

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico (D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.). Per i progetti presentati in Associazione Temporanea, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione (in originale) a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei deve essere inviata entro e non oltre **30 (trenta) giorni lavorativi** successivi alla firma della Lettera d'incarico.

*Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:*

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, copia della fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali, **entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

### III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

*Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014*, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

*Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco* (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

### **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

### **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.



